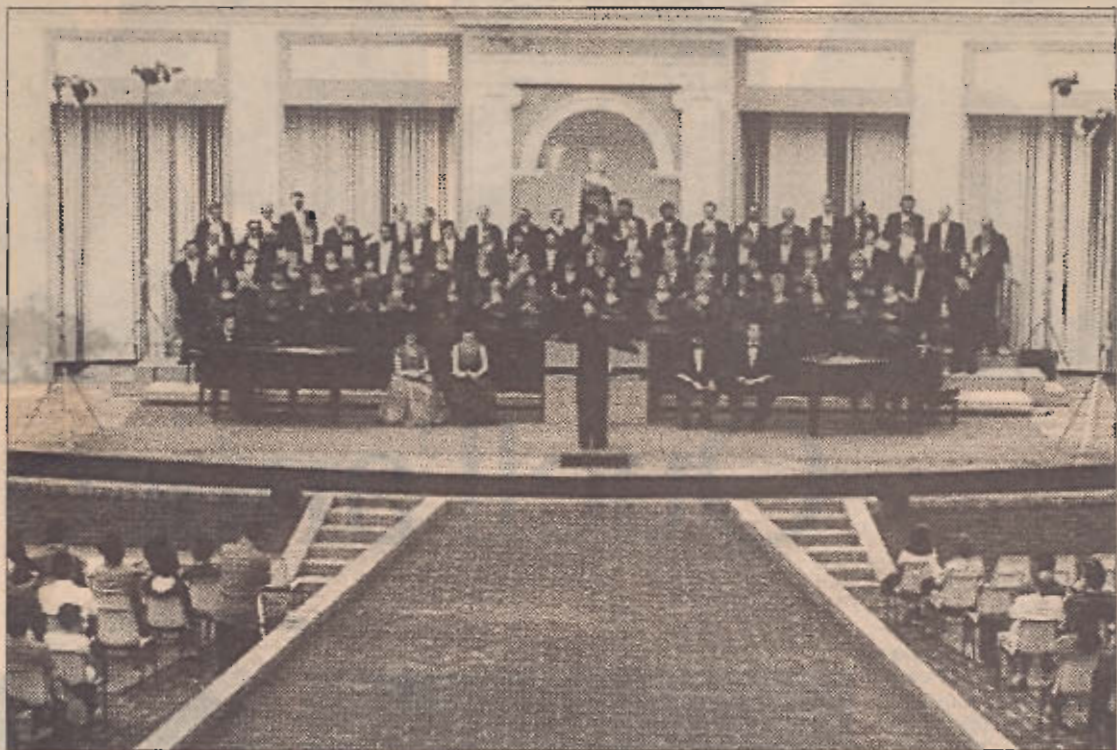


Una maratona musicale per San Valentino al Liceo Vittorio Emanuele II



Se l'amore sboccia in Convitto

NAPOLI - E venne il giorno di San Valentino. «Innamorarsi a Napoli» arriva nella sua giornata clou, quella che nessuno vorrebbe, o dovrebbe, mancare. Ma che cosa propone la città ai cuori in amore? Nel vademecum ricco come pochi c'è uno spettacolo molto particolare. Si intitola «Sogno d'amore», ed è una non stop a ingresso gratuito che prende il via dalle 10,30 alle 22 al Teatro Martuscelli del Convitto nazionale Vittorio Emanuele II di Piazza Dante 41.

Il sottotitolo della manifestazione è «Itinerari sonori nel repertorio romantico della musica» e spiega così gli intenti di una giornata vissuta all'insegna dell'amore per le sette note.

L'inizio è affidato, alle 10 circa a Giovanni Langese, rettore del Convitto nazionale Vittorio Emanuele II, e ad Antonio M. Pinto, dell'associazione

musicale Domenico Scarlatti.

Negli spazi, per tanti anni negati agli studenti, del teatro Martuscelli, poi, sarà la volta dei musicisti. L'onere e l'onore di aprire la rassegna è affidato al pianista Marco Sellini che eseguirà il «Sogno d'amore» di Franz Liszt. Seguirà Stefania Gualtieri, al pianoforte, con la «II Ballata in Fa maggiore» di Chopin, lo «Studio n. 2 op. 8» di Skrjabin, la «Toccata» di Claude Debussy, «Mephisto» e «Valzer» di Franz Liszt.

Lo spettacolo prosegue alle 11,30 con il Duo Magadis composto dal flautista Ciro Scala e dalla chitarrista Roberta Paturzo che eseguono «Musi-ques

Brasiliennes» di Machado e

«L'Aube enchantée» di Ravi Shankar. Poi sul palco di piazza Dante apparirà Enzo Amato, che alla chitarra proporrà «Le Decameron noir» di Leo Brower e una sua composizione, «Chanson pour

Oisín». Alle 12,30 il Coro del Convitto con Gino Mastrocola, organizzatore generale della rassegna, chitarrista e cantante, proporrà «Canzoni d'Amore».

Una prima parte ricca. Ma la seconda, quella che si snoda dalle 15,30 alle 22, lo è ancora di più.

Alle 15,30 il pianista Umberto Garberini eseguirà il «Preludio corale e fuga»

di Frank e la «Sonata fantasia» di Franz Liszt; alle 16,30 il pianista Rossario Ruggiero e la soprano Ellida Basso daranno vita a un mini recital composto dal «Notturmo op. 9 n. 2» di Chopin, il «Valzer op. 64 n. 1», il «Valzer op. 69 n. 1» e «5 Studi: opera postuma n. 1, l'opera 25 n. 1, 2, 7, 10 di Chopin, l'«Ondine» di Maurice Ravel, «L'isle joyeuse» di Claude Debussy e «Plaisir d'amour» di J. P. Martini.

Dopo le 17,30 sarà la volta della pianista Marina Viro con «2 Notturmi»

di Chopin, della pianista Imma Eletto con «Preludio e fuga in La minore»

di Bach - Liszt, della pianista Palmira Martino con «Fantasia» di Martucci e

«Partita in Do minore» di Johann Sebastian Bach e della pianista Marilisa Scibelli che interpreta «4 "Pezzi Fantastici"» di Robert Schumann

Alle 18,30 Pasquale D'Angelo presenta, accompagnato solo dalla sua voce e da una chitarra «Voci, Napoli,

Amore». Il gran finale prende il via alle 19,30. I protagonisti di questa sezione di «Sogni d'amore» sono il Trio Centro Studi Mousiké, composto da: Nunzio Grimaldi, clarinetto; Giuseppe D'Antuono, clarinetto e Rossella Buondonno, pianoforte («2 concerti romantici» di Mendelssohn), il pianista Lorenzo Desideri («Preludi: Voiles, Les collines d'Anacapri, La fille aux cheveux de lin, Serenade interrompue» di Claude Debussy) e il clarinetista Adriano Amore («Elegia» di Busoni, «3 pezzi» di Igor Stravinski).

Alle ore 20,30 il Duo Symphonyacus (Giuseppe Pollio, clarinetto e Marco Migliucci) in «Rapsodia» di Claude Debussy, «Fantasia» di Rossini e «Sonatina» di Harnold, «Sonata» di Poulenc; a seguire Mario Ricciardi, flauto e Antonella Cristiano, pianoforte, in «Variazioni sulla "Carmen"» di Borne.

La maratona del Convitto propone alle 21,30 la soprano Antonia Emanuela Maria Palazzo accompagnata dal pianista Umberto Garberini in «O mio babbino caro» da «Gianni Schicchi» di Giacomo Puccini, «Vissi d'arte, vissi

d'amore» da «Tosca»; «Un bel di vedremo» da «Butterfly» ed «E' strano» dalla «Traviata» di Giuseppe Verdi. Le ultime battute sono affidate al clarinetista Tommaso D'Avanzo con la «Rapsodia in Si bemolle» di Miluccio

e il «Capriccio in La» di Sutermeister e a Marco Sollini con la «Ballata n. 1 op. 23», la «Ballata n. 4 op. 52», «Improvviso fantasia», la «Polacca in La bemolle» e l'inevitabile «Notturmo n. 3, Sogno d'Amore» di Franz Liszt.

Il concerto no-stop di classica e lirica al Teatro Martuscelli del Convitto Nazionale nel giorno di San Valentino

Ma l'amore è un sentimento musicale

NAPOLI - "La musica classica, la lirica, la tragedia, osserva, giustamente Walter Nestle, nasce quando si comincia a guardare il mito con l'occhio del cittadino. Ma non è solamente l'universo del mito che sotto questo sguardo perde la propria consistenza e si dissolve. Il mondo della città si trova nello stesso tempo messo in causa e attraverso il dibattito, contestato nei suoi valori fondamentali".

Un concerto di musica classica e lirica si ascolta sempre volentieri. E' così "Itinerari sonori nel repertorio romantico della musica", il lungo concerto che l'Associazione Professori Orchestra Scarlatti ha proposto nel giorno di San Valentino al "Teatro Martuscelli del Convitto Nazionale" sito in piazza Dante a Napoli. La direzione artistica è del chitarrista Enzo Amato, molto apprezzato dalla critica

partenopea e nazionale; l'organizzazione è curata da Luigi Mastrocola.

Ad aprire e illustrare il programma della serata è stato il dottor Langese direttore del Convitto nazionale Vittorio Emanuele II. Il concerto è un vero e proprio "Sogno d'amore" da Schumann a Liszt col raffinato frastuono dei musicisti dell'Orchestra Scarlatti. Amato è un chitarrista che può a giusta ragione considerarsi un beniamino delle platee napoletane, e le sue performances non hanno forse il sapore della novità. Ma in compenso con lui lo spettacolo è assicurato; l'artista ha poi la capacità di attirare il pubblico degli esperti, dei musicisti, quel pubblico che sa gustare gli eventi musicali per quello che sono, presoché indifferenti ai clamori dello star system e meno ancora a quello della notorietà discografica di chi si esibisce.

Un pubblico un po' anomalo, non del tutto omologabile, che sicuramente sfugge a logiche programmate e che applaude anche la buona performance al piano di Umberto Garberini.

E l'Orchestra Scarlatti non è da meno: schivi, defilati, sorridono appena dopo gli applausi; e un po' timidi fino al punto da farsi un vizzo. Gli artisti propongono una locandina che trasuda romanticismo da tutti i pori ed è notevolissima per l'impegno tecnico da parte di tutti: Fantasia di Schumann, Sogno d'amore di Liszt, Seconda ballata di Chopin, Chanson pour olsk, scritta e interpretata proprio dal maestro Enzo Amato, Preludio corale e Fuga di Frank, Ondine di Ravel, Voci, Napoli, e amore interpretata da Pasquale D'Angelo voce e chitarra, e poi ancora musiche di Stravinskij, Puccini, Verdi e Debussy. Il

concerto va avanti per 12 ore dalle 10,30 del mattino alle 22,30 di sera.

Il programma è di quelli che impegnano senza mezzi termini.

Ed è così che la Fantasia di Schumann e il Sogno d'amore di Liszt vengono fuori con la massima semplicità nulla di eclatante, il virtuosismo roboante nascosto da un tocco magico ed essenziale, con tutta la potenza fonica attentamente ripassata a filtro di un'interpretazione asciutta e stringata. E a un simile risultato, concorre in misura determinante anche la prova fornita dagli interpreti: Ellida Basso, soprano, Antonia e Maria Malosio anch'esse soprano. Non sono coristi generici, ma tutti solisti. Molti e cordiali applausi, anche a scena aperta. Infine il successo e, naturalmente, una valanga di bis.

Carlo Ferrajuolo

12 sabato 17 gennaio 1998

il Giornale di Napoli

appuntamenti

CONCERTO DELL'ORCHESTRA DI NAPOLI

Nella Chiesa Parrocchiale di San Giorgio Martire a San Giorgio a Cremano stasera, alle ore 20, si terrà un concerto di Musica Napoletana del '700 eseguito dai "Solisti di Musica da Camera di Napoli". Questo concerto permetterà la raccolta di fondi da destinare alla Fondazione Federica, rientrando nei programmi della Pro-Loco di San Giorgio a Cremano, finalizzati alla solidarietà. Verranno eseguite musiche di G. B. Pergolesi, N. Fiorenza e P. Anfossi. Al flauto **Ciro Scala**, direttore d'orchestra **Enzo Amato**.

L'Orchestra da Camera di Napoli ha presentato il suo pregiato cd

Indimenticabili e rare sinfonie

ROMA. All'Associazione Stampa Estera è stato presentato ieri mattina "Sinfonie napoletane", l'ultimo lavoro discografico dell'Orchestra da Camera di Napoli edito dalla Antes Concerto di Milano.

Sono intervenuti Enzo Amato, direttore dell'Orchestra da Camera di Napoli, Alberto Vitolo, revisore dei brani di "Sinfonie Napoletane" e spalla dell'Orchestra da Camera di Napoli, Andrea Panzuti, amministratore delegato della Antes Concerto, il critico musicale Sandro Cappelletto e ben trentadue testate estere.

Il cd contiene sette sinfonie: la Sinfonia dal "Termistocle" e la Sinfonia della "Messa Solenne concertata in re maggiore" di Niccolò Jommelli, la "Sinfonia in re maggiore" di Antonio Sacchini, la "Sinfonia in sol maggiore" di Pasquale Anfossi, la "Sinfonia in sol maggiore" di Pietro Guglielmi, la Sinfonia da "Lo Frate nnamurato" di Giovan Battista Pergolesi, la "Sinfonia concertata per due flauti e orchestra" di Domenico Cimarosa.

L'Orchestra, oltre alla raffinata scelta del repertorio, ha il merito di aver ritrovato il "Confutatis" del Requiem mozartiano nell'"andante" della sinfonia "Venezia" di Pasquale Anfossi.

Il quotidiano "Time" ne ha dato la notizia in prima pagina, attestando in tal modo la valenza culturale della scoperta.

Secondo il Maestro Enzo Amato la composizione è quasi certamente da ascrivere al celebre compositore austriaco che tanto provò ad entrare a Corte senza riuscirci.

Perché Mozart sarebbe venuto a Napoli ed avrebbe scritto per Ferdinando IV se non sperando di diventare compositore di Corte? Stilisticamente e anche dal punto di vista dell'armonia è ascrivibile a Mozart il quale avrebbe "plagiato" Anfossi semplicemente per motivi di scadenza volendo terminare in fretta il Requiem... Per il celebre compositore di Salisbur-



L'ORCHESTRA DA CAMERA DI NAPOLI

go tutta l'Italia era identificabile con Napoli, città che vide un suo soggiorno ed un felice periodo creativo.

Altra novità assoluta della composizione è che Mozart l'aveva scritta per "due lire organizzate ed orchestra", strumento suonato da Ferdinando, del quale rimangono solo due esemplari esposti al Museo di Capodimonte.

L'Orchestra da Camera di Napoli cercherà, con l'ausilio della Sovrintendenza ai Beni Artistici e Culturali, di suonare le lire organizzate dopo averle restaurate.

Non è credibile che Mozart abbia "rubato" l'armonia a Pasquale Anfossi; tuttavia si può credere ad un comune sentire compositivo se non a motivi di tempo tiranno.

Alla fine di ogni discorso musicologico e critico ciò che conta è che la sinfonia appartiene a tutti, è patrimonio dell'umanità come tutte le cose belle. Napoli, Salisburgo, Vienna sono stati centri culturali serbatoi delle intelligenze creative del '700.

Maresa Galli